



*Prefettura di Catanzaro*  
*Organo Periferico di Sicurezza – Segreteria di Sicurezza NATO – UE/S*

Prot. n. 71/2021/S.d.s/N.C.

28 luglio 2021

Al Signor Ministro dell'Interno

ROMA

Oggetto: Comune di Nocera Terinese (Catanzaro). proposta di scioglimento - art.143 del dlgo n.267/2000

In data 21 maggio 2021 la scrivente è stata delegata dal Sig. Ministro dell'Interno all'esercizio dei poteri di accertamento presso il Comune di Nocera Terinese (Cz) aventi ad oggetto la verifica della sussistenza di pericoli di infiltrazioni e/o condizionamenti da parte della delinquenza di tipo organizzato sulla vita politica ed amministrativa dell'Ente locale .

In data 24 maggio 2021, nell'esercizio delle delega, la scrivente ha adottato il decreto di nomina della commissione di indagine che si è insediata presso il Comune di Nocera Terinese il successivo 25 maggio 2021. Gli esiti dei lavori della Commissione incaricata, confluiti nella relazione conclusiva del 19 luglio 2021, hanno costituito il tema di confronto di un'apposita riunione di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica tenutasi in data 28 luglio 2021, con l'intervento del Procuratore aggiunto della Repubblica – D.D.A. di Catanzaro delegato dal Procuratore della Repubblica di Catanzaro nonché del Procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, competente in via ordinaria.

In particolare, la Commissione di accesso, prendendo le mosse dalle risultanze investigative condensate nell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Catanzaro, su richiesta della Procura della Repubblica – DDA di Catanzaro, nell'ambito dell'operazione denominata convenzionalmente "Alibante" del 03 maggio 2021 ha ritenuto di dover procedere con la disamina della documentazione amministrativa relativa agli anni 2019 - 2021, arco temporale del mandato dell'ultima compagine politica, dimessasi nel mese di maggio 2021, successivamente all'esecuzione del predetto provvedimento cautelare, nonché documentazione degli anni pregressi.

Tanto al fine di estendere il panorama conoscitivo, circa la sussistenza di elementi di collegamento e/o di condizionamento da parte della criminalità organizzata con l'amministrazione comunale e di

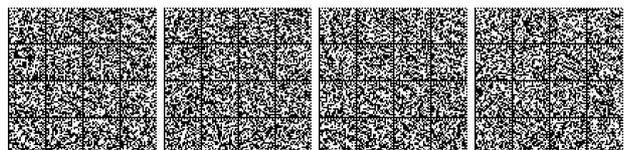


scandagliare, quindi, l'attività dell'Ente comunale nell'ambito dei settori e dei servizi già attenzionati dall'inchiesta penale.

Sotto il profilo dell'inquadramento del territorio che vale a spiegarne pure il rilievo economico, si fa presente come Nocera Terinese sia un Comune della Provincia di Catanzaro di 4.733 abitanti che si identifica per l'essere l'ultimo della provincia sul mar Tirreno in direzione nord posto al confine con la provincia di Cosenza tanto da confinare con Amantea (Cs) e Cleto (Cs). Con i rimanenti comuni confinanti dell'area catanzarese ( San Mango d'Aquino, Martirano Lombardo, Falerna e Lamezia Terme) Nocera Terinese dà corpo al popoloso agglomerato del "Iametino," contraddistinto da una forte vocazione turistica e da uno sviluppo di importanza centrale per l'economia della intera Regione.

I lavori di approfondimento della Commissione di accesso incaricata hanno messo in luce come lo sviluppo di queste aree accresciuto, negli anni, dalla dimensione degli investimenti pubblici e privati abbia sempre più suscitato le attenzioni delle consorzierie che hanno intravisto nel controllo delle attività, specie nel settore alberghiero ed edilizio, opportunità affaristiche irrinunciabili tanto da condurre sulle Amministrazioni locali una ossessiva e sistematica azione di condizionamento pur di raggiungere, in modo fraudolento, quei finanziamenti, autorizzazioni amministrative, appalti e servizi pubblici che ne potessero consolidare la forza. In tale contesto, quella che ha al centro l'Amministrazione comunale di Nocera Terinese si presenta come asfissiante e capace di neutralizzare ogni espressione di libertà democratica. Soltanto seguendo tale prospettiva si individua il livello penetrativo della criminalità nel tessuto politico - amministrativo dell'Ente locale che l'indagine convenzionalmente denominata "Alibante" della D.D.A. di Catanzaro del 03 maggio 2021, incentrata sulla cosca di 'ndrangheta denominata "OMISSIS", consente di cogliere in tutta la sua portata. Per delinearne la caratura criminale si rappresenta che OMISSIS, già sorvegliato speciale è originario di Gioia Tauro (RC), da dove è emigrato alla fine degli anni '60, ritenuto, da diversi decenni, esponente di spicco dell'omonima cosca, che esercita, incontrastata, la propria influenza criminale sul litorale tirrenico catanzarese.

L'uomo, infatti, "forte" dei suoi legami (documentati da diversi controlli del territorio e dichiarazioni di collaboratori di giustizia) con noti appartenenti a sodalizi criminali 'ndranghettistici



della provincia di Reggio Calabria, Cosenza e Vibo Valentia, con esponenti della 'camorra' e, addirittura, di 'Cosa Nostra', consolidava, sul finire degli anni '80, la propria *leadership* criminale federandosi, al contempo, con il "locale" di 'ndrangheta dei OMISSIS di Sambiase (CZ).

Con questi ultimi condivideva molteplici interessi sotto il profilo economico-finanziario, "infiltrandosi" in particolar modo nel settore turistico/alberghiero, tramite società intestate ad una fitta rete di prestanome, che possono definirsi veri e propri "colletti bianchi" dell'organizzazione.

Un sodalizio, quello guidato dal OMISSIS, che in quel periodo temporale, per la violenza intimidatoria delle sue azioni, per la tipologia dei reati commessi e per le modalità criminose, palesava la propria natura di criminalità organizzata di stampo mafioso caratterizzata, appunto, da una forza derivante dal vincolo associativo, tale da indurre le vittime designate a una condizione di pressoché inevitabile assoggettamento.

A tale *escalation* delinquenziale, nel 1998, poneva un freno un provvedimento di fermo emesso dalla DDA di Catanzaro, a seguito delle indagini esperite sul conto della cosca "OMISSIS".

Tale intervento – che si deve per l'appunto alla operazione denominata "BA.IS" – portava ad una disarticolazione della cosca. Il provvedimento di fermo ricostruiva le vicende criminali verificatesi sul territorio dal 1988 al 1995, riconducibili al sodalizio capeggiato da OMISSIS, cui venivano contestati il reato di associazione mafiosa e numerosi reati fine (traffico di droga, di armi, usura, estorsioni, minacce, lesioni e danneggiamenti), oltre che il coinvolgimento e la pianificazione nell'esecuzione di efferati fatti di sangue.

L'operazione BA.IS, tra l'altro, evidenziava che sin dagli anni '80, OMISSIS tramite una fitta rete di prestanome, che gestivano società a lui riconducibili, curava, specie lungo la fascia tirrenica catanzarese, importanti investimenti nel settore immobiliare e in quello turistico alberghiero, grazie ai quali riusciva a riciclare ingenti somme di denaro, derivanti dalle attività illecite conseguite dal gruppo criminale a lui riconducibile.

Le dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia concorrono a fissare i contorni della figura criminale di OMISSIS e delle sue connessioni, in qualità di referente "storico", della cosca "OMISSIS" per conto della quale ha amministrato, per almeno un trentennio, gli interessi criminali. Nella stessa direzione si pongono le acquisizioni giudiziarie della più recente operazione della



D.D.A. di Catanzaro “ANDROMEDA” del maggio 2015 che spiegano come la cosca “OMISSIS” da più anni esercitasse il proprio potere mafioso non solo sul territorio di Lamezia Terme/Sambiase/S. Eufemia e zone limitrofe, ma anche nei comuni costieri della fascia tirrenica catanzarese, Gizzeria, Falerna e Nocera Terinese, laddove la propria articolazione criminale era, come evidenziato, costituita dalla ‘ndrina capeggiata da OMISSIS.

\*\*\*\*\*

Tanto doverosamente premesso ai fini di una migliore classificazione del fenomeno criminale si porrà in evidenza come la descritta consorteria abbia, di fatto, permeato e condizionato pesantemente l’attività di gestione del comune di Nocera Terinese.

Nella più recente ricostruzione che si deve all’inchiesta citata “Alibante” del maggio 2021 ad opera dei magistrati inquirenti viene difatti indicata una sequela di operazioni che, con la stessa spregiudicatezza ed efficacia, inquinano la compagine amministrativa negli anni, e con una più spiccata intensità nel 2018 e dal maggio 2019, dopo le rispettive tornate elettorali.

E’ da premettere che la menzionata operazione di polizia giudiziaria “Alibante” è sfociata con l’applicazione di misure cautelari a carico, tra gli altri, del Vicesindaco in carica all’atto dell’arresto, di Nocera Terinese, OMISSIS, indagato di concorso esterno di associazione mafiosa. Sono altresì coinvolti il consigliere di maggioranza in carica al momento della notifica del provvedimento giudiziario, OMISSIS, cui è parimenti contestato il reato di concorso esterno di associazione mafiosa, non sottoposto a misura e tre dipendenti comunali identificati in OMISSIS, cui è contestato l’art. 416 bis c.p. nonché in OMISSIS ed OMISSIS, cui è sempre contestata l’associazione mafiosa ex art. 416 bis c.p., entrambi, questi ultimi, in stato di libertà.

Illuminanti sono i passaggi dell’inchiesta nella parte descrittiva della strategia della cosca di infiltrare le liste, nel contesto della tornata elettorale del 26 e 27 maggio 2019, che soltanto apparentemente si mostrano antagoniste.

In particolare i due schieramenti politici individuano, con la lista civica n. 1 “Il paese che vogliamo”, il Candidato Sindaco OMISSIS e con la lista civica n. 2 “Unità popolare nocerese” il candidato Sindaco OMISSIS. Come già avvenuto, per quanto si dirà, nelle consultazioni amministrative del 2018, anche nel 2019 la cosca “OMISSIS”, si è adoperata direttamente,



attraverso il capocosca OMISSIS, o, indirettamente, ricorrendo ad esponenti contigui, al condizionamento del voto. Le risultanze dell'indagine si soffermano sul ruolo assunto da OMISSIS, del quale descrivono un efficace attivismo per conto della cosca già nel 2018, che anche in occasione delle elezioni 2019 conserva una funzione di guida occulta della lista "Unità popolare nocerese" – movimento civico fondato proprio da OMISSIS nel 2015 - rispetto al quale il candidato Sindaco, non indagato, poi risultato vincente, OMISSIS, assume una parvenza simbolica. Della medesima lista faceva parte il menzionato OMISSIS, graduato dell'Arma dei Carabinieri e Vicesindaco in carica al momento dell'applicazione della misura cautelare che, attraverso una serie di illeciti commessi, con abuso della qualifica, ha fornito un concreto e consapevole contributo alla consorzeria, favorendone l'operatività quale corrispettivo del sostegno elettorale. L'affermazione di OMISSIS si deve, nella prospettazione degli inquirenti, al determinante appoggio di OMISSIS e del figlio OMISSIS, entrambi contigui alla cosca, ritenuti portatori di un consistente consenso elettorale anche in ragione delle frequentazioni e dei contatti sviluppati nella attività di custodi del villaggio "OMISSIS" sito nella frazione "Marina" del comune nocerese. Le evidenze giudiziarie indicano gli OMISSIS come fortemente interessati ad un lotto demaniale marittimo per l'esercizio di un lido balneare e di una discoteca tanto da porlo al centro di uno scambio politico mafioso. In tal modo alla promessa del procacciamento di voti a vantaggio del OMISSIS faceva riscontro il personale interessamento di quest'ultimo all'aggiudicazione del lotto, nel contesto di uno scambio di reciproche utilità di fatto poi conseguite da entrambi.

Si osserva come al risultato elettorale del OMISSIS abbia puntualmente trovato riscontro il favorevole provvedimento concessorio atteso dagli OMISSIS e concretizzatosi con la determina n. 67 del 04.06.2019 a cura del settore demanio marittimo del Comune di Nocera Terinese.

Nell'ambito della cornice sopra delineata, la Commissione di indagine evidenzia molteplici aporie che attribuisce alla relativa procedura amministrativa. A tal riguardo, ha provveduto ad acquisire, in sede di accesso, la documentazione relativa alla gestione della selezione ad evidenza pubblica per il rilascio di concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, per la durata di anni 6, avviata con bando del 31 ottobre 2018. Evidenzia come sulla base delle prescrizioni del bando, ai sensi del combinato disposto degli articoli 8 ed 11, si preveda, come criterio di aggiudicazione,

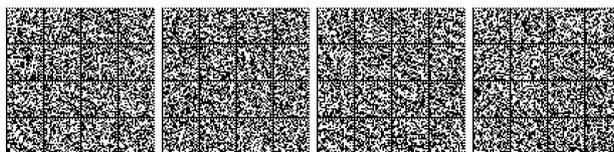


quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'articolo 95 del D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016. In particolare stigmatizza la singolare prescrizione di cui all'articolo 8 del bando in tema di composizione del collegio di gara che pur rinviando, quanto alla formalizzazione dell'atto, ad un tempo successivo alla scadenza dei termini di presentazione delle offerte, individua il presidente nel dirigente del settore competente.

L'attività di verifica della commissione si è incentrata pertanto sul recepimento, nella disciplina del bando, di un criterio di anomala composizione del collegio, con un'anticipazione dell'identità del presidente rispetto alla tempistica prevista per la regolarizzazione formale. In definitiva non appare conforme al comune senso logico né ai criteri di segretezza e di rotazione dei membri di gara nelle procedure concorsuali posticipare l'adozione dell'atto di designazione del collegio quando già con la pubblicazione dell'avviso risultano di dominio pubblico le generalità del suo presidente. Lo sviluppo della vicenda concorsuale si deve, peraltro, ad un'autonoma soluzione, di segno differente, dello stesso dirigente dal momento che OMISSIS, responsabile del Servizio del demanio del comune di Nocera Terinese, con determinazione n.1 del 02.01.2019, affida le funzioni di presidente del consesso di gara all'ing. OMISSIS, responsabile dell'Ufficio tecnico Settore demanio Marittimo del comune di Falerna (CZ). Ne discende, quanto meno, una approssimativa strutturazione del collegio sul probabile convincimento di OMISSIS che la sua autoesclusione da presidente, con ricorso a presidente esterno valesse ad ingenerare la percezione di un innalzamento della soglia di trasparenza della procedura.

Che con l'ingresso di OMISSIS si desse corpo ad una intera operazione costruita, probabilmente, a tavolino, la Commissione richiama il carattere della vicinanza della OMISSIS con il capo cosca OMISSIS. In senso meglio esplicativo, la Commissione ritiene di dover evidenziare che l'ing. OMISSIS, sempre nell'ambito dell'operazione "Alibante", risulta indagata per rivelazione di segreto istruttorio avendo con la sua condotta reso edotto OMISSIS di indagini a suo carico attraverso una serie di informazioni rese al marito e da questi fatte pervenire all'interessato.

Le ulteriori criticità di composizione del collegio di gara sono fatte dipendere – secondo gli ulteriori rilievi della commissione di accesso – dal mantenimento in capo a OMISSIS delle funzioni di componente in aperta violazione del codice dei contratti (dlgvo n50/2016) ex art. 77, comma 4,



nella parte in cui dispone che *“i commissari non devono aver svolto, né possono svolgere alcuna altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta”*

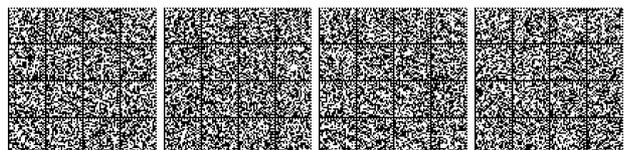
Sul piano delle modalità operative è emerso che la commissione di gara così composta, nella seduta del 10 gennaio 2019, di cui al verbale n.1, dopo aver premesso che erano pervenute 16 istanze nel termine fissato, procedeva all'apertura delle buste “A” e “B”, contenenti, rispettivamente, la documentazione amministrativa e la documentazione tecnica.

Nello schema di sintesi, riportato in verbale, la commissione di accesso precisa come non sia dato cogliere l'orario di acquisizione delle istanze pervenute con evidenza di una mera acquisizione al protocollo mediante numerazione tendenzialmente progressiva. La Commissione di accesso aggiunge come alcuna indicazione accompagni le risultanze delle verifiche effettuate sulle offerte tecniche, di cui alla busta B, la cui apertura è pur attestata nel verbale.

Il verbale si chiude con la richiesta di documentazione integrativa, nell'ambito delle facoltà del soccorso istruttorio, per 10 partecipanti su 16.

Con il successivo verbale n. 2 del 3 aprile 2019, analizzando la documentazione pervenuta a seguito di integrazioni derivate dal soccorso istruttorio e di verifiche effettuate dagli uffici tecnici, vengono ammessi, all'apertura della Busta “C”, contenente l'offerta economica, 12 concorrenti su 16. Tra i concorrenti ammessi la Commissione sottolinea come soltanto due abbiano concorso per il medesimo lotto, individuato come “OMISSIS”, ossia OMISSIS ed OMISSIS. A tal punto, nella rielaborazione della Commissione di accesso, successivamente all'apertura delle offerte economiche, la commissione di gara avrebbe dovuto effettuare una comparazione tra le due offerte, mediante una analisi e valutazione congiunta sia dell'offerta tecnica, con predeterminazione dei criteri di valutazione dei singoli aspetti, che di quella economica.

Di tale comparazione la Commissione di accesso non rinviene alcun elemento nel successivo verbale n. 3 del 16 aprile 2019 di proposta finale di aggiudicazione, in cui risulta assegnatario del lotto “OMISSIS” OMISSIS. Il predetto verbale indica unicamente una comparazione solo economica dell'offerta, per la quale la percentuale di rialzo sull'importo annuo posto a base di gara vede OMISSIS vincente con l'80%. Gli approfondimenti in sede di accesso inducono a desumere



come, sulla base della documentazione acquisita presso la casa comunale nonché di quella reperita sull'albo *on line* dell'Ente, sussistano profili di illegittimità della procedura di gara, declinate, in particolare, nella non conforme composizione della commissione di gara nonché nell'inosservanza del criterio di aggiudicazione seguito che non sembra corrispondere, per le motivazioni anzidette, a quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Che la procedura fosse afflitta da illegittimità si evince altresì dall'esito del contenzioso instaurato dalla estromessa OMISSIS che conduce alla sentenza del T.A.R. Calabria del 15 ottobre 2019, emessa in forma semplificata e che sancendo come la valutazione delle offerte fosse stata fatta esclusivamente sul maggior canone prospettato piuttosto che con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ha annullato la determina n. 67, nei limiti dell'interesse della ricorrente OMISSIS, demandando al Comune l'esecuzione della sentenza.

Tale disposizione non risulta peraltro essere stata mai ottemperata dall'Amministrazione comunale che invero dà corpo ad una serie di atteggiamenti ondivaghi e poco logici, secondo le espressioni usate dalla Commissione di accesso, tanto da addivenire – con la delibera della Giunta Comunale n. 62 del 19 maggio 2020 - sulla scorta, tra le altre, di una pretesa alterazione morfologica dello stato dei luoghi, verificatasi in conseguenza delle mareggiate, nonché di alcune pronunce del TAR, tra le quali quella di cui si è detto sopra, ad un atto di indirizzo al responsabile del settore demanio, OMISSIS, per la revoca, in autotutela, del bando pubblicato in data 31.10.2018. La Commissione di accesso rileva di seguito come con successiva delibera del 16 giugno 2020, a distanza di meno di un mese, la stessa giunta abbia revocato la precedente delibera del mese di maggio in quanto *"appare necessario approfondire alcuni aspetti di profilo tecnico-giuridico ed amministrativo al fine di potersi meglio eventualmente determinare al termine della stagione estiva appena avviata"*, di fatto snaturando i presupposti e le motivazioni poste alla base del provvedimento del mese di maggio e concretizzando una elusione del giudicato.

La Commissione di indagine osserva ancora come nelle pieghe di una prassi amministrativa confusa resti salvaguardato l'interesse di OMISSIS ai benefici economici connessi al titolo concessorio su demanio marittimo. Il riferimento è all'ulteriore e successivo provvedimento, a firma di OMISSIS (n. 3 del 7 giugno 2019), con il quale, in qualità di responsabile del servizio demaniale marittimo



del comune di Nocera Terinese, si determina, ai sensi dell'articolo 1, commi 682 e 683 della legge 145 del 2018, la proroga, fino al 2033, di una concessione demaniale risalente all'anno 2013 per l'occupazione di un'area demaniale marittima di 1050 metri quadrati, da adibire a lido, posa di sedie e sdraio ed ombrelloni.

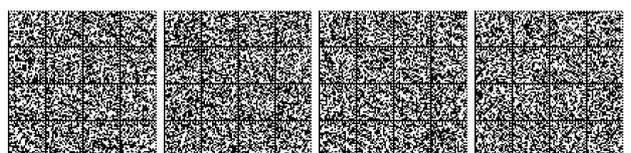
\*\*\*\*\*

Per meglio comprendere la portata della metodologia infiltrativa messa a punto dalla cosca si pone in risalto la circostanza che, nel corso delle operazioni elettorali del 2019, anche la lista civica n. 1 "Il paese che vogliamo", soccombente all'esito dello scrutinio elettorale, era sotto il sostanziale controllo dei "OMISSIS", esercitato attraverso un referente occulto, affiliato alla cosca ed identificato nell'imprenditore OMISSIS. Dagli accertamenti investigativi emerge difatti che l'obiettivo del OMISSIS, anch'egli raggiunto da misura cautelare restrittiva ex art. 416 bis c.p. il 03 maggio scorso, stretto sodale della cosca, sarebbe stato quello di disporre della macchina amministrativa dell'Ente locale, potendo agire direttamente anche sulla candidata a Sindaco OMISSIS che gli inquirenti definiscono mero amministratore di comodo, nei compiti e nella posizione evidentemente assegnata dalla consorteria qualora fosse stata eletta. Ciò onde imprimere, indipendentemente dall'affermazione elettorale di questo o di quel candidato Sindaco, quel tratto di sicura tutela degli interessi economici-finanziari dell'organizzazione nel settore turistico alberghiero della zona marina di "Nocera Terinese" rivenienti, in particolare, negli affari riferiti alla gestione del "OMISSIS" e dell'" OMISSIS".

Tale ricostruzione è fortemente evocativa del carattere totalizzante del controllo del consenso elettorale perseguito dalla criminalità che non ammette, evidentemente, alcuna forma di espressione del voto che non sia condizionato e che possa condurre al paventato rischio di liberi Organi elettivi.

L'indagine "Alibante" in definitiva consegna un quadro in cui è annichilita la volontà popolare che comunque orienti il voto finisce, in ogni caso, per avvantaggiare la cosca rappresentata dall'una e dall'altra lista in apparente contrapposizione.

Del resto anche le consultazioni tenutesi del 2018 fatte oggetto di medesimo approfondimento nell'inchiesta "Alibante" si inseriscono in un diffuso condizionamento mafioso. In particolare le



risultanze investigative fanno luce su come la cosca “OMISSIS” avesse, in quell’occasione, elaborato il piano elettorale. Viene precisato come la lista “Unità popolare nocerese” che al cospetto della cittadinanza si presentava con i volti di OMISSIS e OMISSIS – che l’inchiesta “Alibante” colloca nell’orbita degli stretti sodali della consorteria - promotori ed organizzatori della formazione della lista, entrambi incandidabili per pregresse vicende giudiziarie correlate proprio alla gestione del Comune di Nocera Terinese, andasse alla ricerca di una immagine credibile, con la indicazione di un candidato che ben potesse rappresentarla e con un *appeal* per gli elettori.

La scelta era ricaduta su OMISSIS docente scolastico. In quelle elezioni del 10 giugno 2018 la lista “Unità popolare nocerese” riportò la maggioranza delle preferenze. Gli investigatori approfondiscono, con riferimento a quella tornata, un episodio sintomatico del clima di pressioni subite, tanto da indurre il Sindaco, in data 10 agosto 2018, a soli due mesi dall’insediamento, a rassegnare le proprie dimissioni dall’incarico, conducendo allo scioglimento dell’Ente. A fondamento del gesto gli atti dell’indagine riportano la refrattarietà del Sindaco alle logiche delle quotidiane indebite ingerenze perpetrate dagli ambienti della criminalità, attraverso i menzionati OMISSIS e OMISSIS.

Per effetto dello scioglimento del Consiglio Comunale conseguente alle dimissioni del Sindaco OMISSIS subentra il Commissario prefettizio chiamato a guidare l’amministrazione dal settembre 2018 sino al rinnovo delle operazioni elettorali del maggio 2019.

Durante la gestione, il Commissario prefettizio, in fase di escussione innanzi agli Organi inquirenti, secondo quanto emerge dagli atti d’indagine, descrive il Comune di Nocera Terinese come una struttura in totale disordine amministrativo, predisposta ad una permeabilità da parte di terzi, portatori di interessi propri che inquinavano l’attività istituzionale. Tra i servizi più compromessi il Commissario prefettizio individuava “l’area tecnica” e “l’area amministrativa” non senza esonerare dalle responsabilità i funzionari OMISSIS per l’ufficio tecnico e OMISSIS per quello amministrativo, entrambi indagati ex art. 416 bis c.p. nell’indagine “Alibante” citata del 3 maggio 2021.



Nel senso di una grave esposizione degli Uffici Comunali alle interferenze esterne, secondo quanto riferito dagli investigatori, si era espresso altro Commissario prefettizio che aveva condotto l'Ente in un precedente periodo, compreso tra il gennaio ed il giugno 2018.

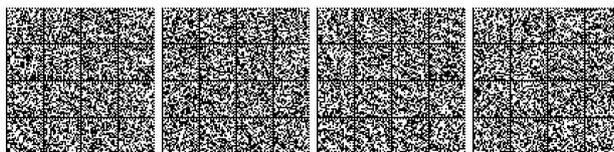
La prospettiva complessiva è quella di un Ente che conosce di avvicendamenti nella carica di Amministratori locali sotto il mero profilo nominalistico, dal momento che i candidati rispondono tutti, ed indipendentemente dalla differenziazione della lista, direttamente alla cosca "OMISSIS" secondo un denominatore che accomuna le elezioni del 2018 a quelle ultime del 2019.

La stessa cosca suggella la propria forza confidando sulla stabile presenza di propri referenti nella macchina gestionale per il materiale compimento di quegli atti amministrativi strumentali ai propri affari. In tal modo è stato osservato come la disponibilità dell'elemento politico, in uno a quello gestionale, comporti che il Comune si muova soltanto della direzione segnata dalla cosca.

Sul piano degli accorgimenti usati per conservare il rapporto di stretta simbiosi tra l'Organo politico e quello tecnico, si evidenzia come, all'atto dell'insediamento del Sindaco OMISSIS del maggio 2019, OMISSIS veniva confermato alle dipendenze "dell'area tecnica" affidata alla responsabilità organizzativa dapprima dell'assessore OMISSIS con decreto del Sindaco OMISSIS del 05 dicembre 2019, per poi essere rimessa allo stesso primo cittadino, in data 23 giugno 2020, con delibera di Giunta comunale n.74 in ragione delle dimissioni della OMISSIS.

I magistrati della D.D.A di Catanzaro attribuiscono, sempre nell'operazione "Alibante", una posizione cruciale al tecnico OMISSIS – nella qualità di geometra addetto al servizio e con le competenze derivanti altresì da una pregressa responsabilità direzionale dell' Ufficio – per l'aver rivestito il ruolo di "testa di ponte" dell'organizzazione mafiosa all'interno del Comune. Il perseguimento degli scopi della consorteria è rivenuto nel compimento di una serie di illeciti ed omissioni atti a favorire gli interessi criminali con abuso di quelle qualifiche che ha mantenuto sino all'attualità.

In particolare la Commissione di accesso si sofferma sulle prassi operative seguite dal geometra menzionato nella difesa degli interessi economici illeciti. In particolare, consapevole del ripetuto diniego, nel 2017, a cura del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco al rilascio della S.C.I.A antincendio presentata dalla "OMISSIS" proprietaria della struttura ricettiva "OMISSIS",



nell'ambito di un'attività di ammodernamento dell'immobile, riconosceva alla società, di fatto riconducibile al più volte menzionato OMISSIS, una certificazione di agibilità viziata da illegittimità. Ne discendeva un cospicuo vantaggio per la "OMISSIS" che le consentiva di avere accesso a specifico finanziamento pubblico a fondo perduto, quale seconda *tranche* rispetto a quella elargita in data 17 novembre 2014 dalla Regione Calabria con il POR Calabria FESR 2007/2013.

Sul piano dei riflessi penali, gli inquirenti dell'inchiesta "Alibante" contestano al tecnico OMISSIS l'ulteriore abuso dei poteri e delle prerogative discendenti dalle qualifiche ricoperte e concretizzatosi nella omissione (congiuntamente a quella riferita al responsabile del servizio del tempo identificato in OMISSIS) dei provvedimenti necessari alla interruzione dei lavori realizzativi della struttura ricettiva "OMISSIS" in Nocera Terinese ricondotta a OMISSIS, già Sindaco del Comune (negli anni 2002-2012) e parimenti, come ricordato, indagato ex art. 416 bis c.p. con il provvedimento giudiziario del 3 di maggio scorso. La gravità della condotta di tipo omissivo ascritta ad OMISSIS è fatta dipendere dalla sua consapevolezza dell'attività falsificativa documentale di OMISSIS avente ad oggetto la S.C.I.A. presentata al Comune di Nocera Terinese in data 31 luglio 2017, nello spregiudicato proposito di quest'ultimo di completare alcune opere edilizie.

Sempre nella specifica configurazione di una macchina amministrativa comunale nella duratura disponibilità della 'ndrangheta si inserisce, come già anticipato, OMISSIS, responsabile dell'area amministrativa sino alla sottoposizione della custodia cautelare del 3 maggio 2021, poi convertita in obbligo di dimora.

La D.D.A. Di Catanzaro individua OMISSIS come altra "testa di ponte" della consorteria all'interno del Comune di Nocera Terinese, per la sua attitudine a piegare l'attività burocratica ai propositi mafiosi.

Nello specifico gli inquirenti gli ascrivono casi di corruzione elettorale dal momento che già nella tornata elettiva del 2018 accettava la promessa di OMISSIS e OMISSIS, intranei alla cosca "OMISSIS," della conferma dell'incarico di responsabile dell'area amministrativa e finanziaria del Comune di Nocera Terinese con i connessi benefici economici in cambio del proprio voto e di



quello dei propri familiari. Inoltre, in qualità di responsabile dell'area amministrativa del Comune di Nocera Terinese riceveva dal più volte nominato OMISSIS utilità economiche (acquisto di un'autovettura) per omettere un atto del suo ufficio. In tale caso si imputa al dipendente la corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio aggravata dalle modalità mafiose, per la mancata adozione di un provvedimento di sospensione di somministrazione di cibi e bevande all'interno di un chiosco annesso alla piscina di un residence, ritenuto doveroso a fronte del difetto delle prescritte autorizzazioni all'esercizio.

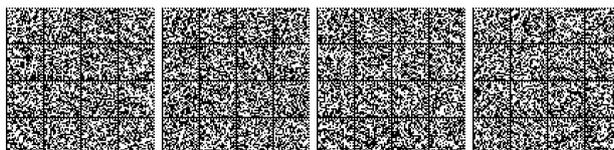
La Commissione di accesso si è dilungata nella disamina dei risvolti connessi alla gestione della pratica del *residence* OMISSIS.

Gli eventi riguardano la vicenda relativa ad una piscina abusiva e annesso bar/chiosco presenti all'interno del complesso residenziale menzionato, sito nella frazione Marina – S.S. 18 - di Nocera Terinese, direttamente riconducibile all'architetto OMISSIS.

Al riguardo la Commissione precisa come gli accadimenti traessero origine da forti contrasti insorti nel corso del 2017 tra OMISSIS e il gruppo composto dall'ex sindaco di Nocera Terinese OMISSIS e i fratelli OMISSIS e OMISSIS, questi ultimi rispettivamente socio di minoranza della OMISSIS e amministratore del condominio del predetto complesso, i quali, ognuno per lo specifico settore di competenza, avevano condiviso con l'architetto, fino all'insorgere dei dissidi, plurimi interessi economici.

L'intera vicenda è emblematica di come, anche all'interno dell'organizzazione malavitosa – di cui sono parte tanto OMISSIS quanto OMISSIS – potessero scatenarsi violente contrapposizioni aventi ad oggetto pretese funzioni di *leadership* e di come entrambi fossero forti del buon esito delle pressioni esercitate sulla struttura comunale..

La Commissione documenta, al riguardo, come il gruppo OMISSIS / OMISSIS richiedesse l'intervento dei competenti organi comunali presso la suddetta struttura residenziale, segnalando non solo l'irregolarità edilizia dell'intero impianto, la cui costruzione abusiva era stata commessa a suo tempo dalla OMISSIS, ma anche l'esercizio abusivo delle attività di lido, piscina e bar/chiosco, poiché sprovviste delle necessarie autorizzazioni amministrative, in materia sia sanitaria che ambientale.



Tale circostanza, documentalmente provata, veniva, del resto, confermata dallo stesso OMISSIS, il quale, dunque, ne era perfettamente a conoscenza: "*che è tutto a posto?.' E' a posto nel senso che ho la SCIA, però manca il coso del Genio Civile, mancano...manca l'accatastamento*" [R.I.T. 432/18 - prog. 232].

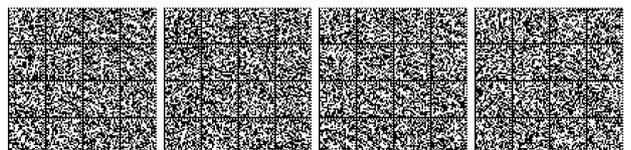
Al fine di far accertare il carattere abusivo ed ordinare la chiusura sia del lido che della piscina, OMISSIS suggeriva ai OMISSIS di intervenire presso il responsabile dell'Area Amministrativa del comune di Nocera Terinese, OMISSIS, consigliando loro di promettergli che, qualora avesse adottato il provvedimento inibitorio, avrebbero perorato il rinnovo dell'incarico amministrativo da lui ricoperto: "*gli diciamo OMISSIS tu pensa a gestire bene questa (...) pratica qua, capito!... omissis... così gli dobbiamo dire <pensa a gestire bene tu questa cosa, e dopo non ti preoccupare che noi noi faremo, lavoreremo, non è che gli diamo garanzie OMISSIS!> OMISSIS: certo, certo! .. omissis... OMISSIS: facci vedere un comportamento lineare e noi difenderemo, peroreremo la tua causa*" [R.I.T. 552/18 - prog. 393 I].

La commissione rileva ancora come del resto OMISSIS gestisse, per conto di OMISSIS l'intero apparato amministrativo del Comune. D'altra parte i fratelli OMISSIS che stavano appoggiando la campagna elettorale in favore del candidato sindaco OMISSIS potevano effettivamente, (come poi avvenuto) interferire per il rinnovo del suo incarico funzionale.

Ne conseguiva che il funzionario comunale responsabile inibiva l'attività di somministrazione di bevande del chiosco annesso alla piscina.

Per superare tale stato di cose, stando agli atti acquisiti dalla Commissione di accesso, l'architetto OMISSIS si incontrava con il capo cosca OMISSIS, che evidentemente era il terminale dell'intera operazione economica e al quale era consentita, come ulteriore utilità, la personale fruizione di un appartamento all'interno della struttura residenziale (A2 piano 2° del OMISSIS).

Nel timore di ripercussione sull'avvio della stagione estiva, il OMISSIS esortava il OMISSIS a chiedere un'autorizzazione provvisoria al sindaco OMISSIS (eletto direttamente grazie all'appoggio del OMISSIS), assicurandogli la propria mediazione: "*comunque discutine di... di... sappiglielo dire a OMISSIS (ndr OMISSIS) <non rompere le scatole fammi una licenza provvisoria ...fammi sapere che poi glielo mando a dire!*" [R.I.T. 432/18 - prog. 205].



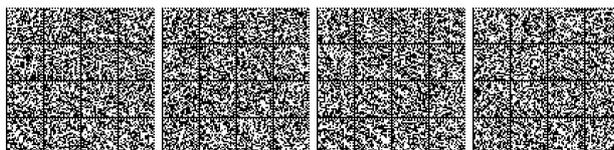
Rassicurato dal OMISSIS, nel mese di giugno 2018, dopo essersi recato in Comune ed aver interloquito con il sindaco OMISSIS, nonostante l'assenza dei prescritti titoli abilitativi, OMISSIS metteva in funzione sia la piscina che il lido del OMISSIS.

OMISSIS, a questo punto, per arginare ogni rischio di provvedimento sfavorevole e mettere in sicurezza il *business*, sollecitava un inequivoco diretto intervento del OMISSIS che si concretizzava con la convocazione da parte di quest'ultimo del tecnico comunale OMISSIS per dirimere ogni possibile problematica legata al OMISSIS inducendolo a ricorrere ad ogni espediente anche di carattere dilatorio. In tal senso la Commissione di accesso riporta uno stralcio di una conversazione intercorsa tra OMISSIS e OMISSIS: "*fai di tutto per non far chiudere questa piscina OMISSIS. I [...] allora... ascoltami genio... tu me lo devi fare per cortesia alle... buttati in malattia... ma non ci firmare (...). perché il... il sindaco non ne firma [...] eventualmente ... eventualmente ... cercategli un'integrazione di documenti di agibilità ... omissis... ma voglio dire no... nella peggiore delle ipotesi.. cercateci un documento... per mettersi a posto..... omissis.. dateci un mese di tempo... ehhh... in modo che... passa eh (ndr. balte le mani)... omissis..... e poi non la date più ...ed è finito tuto*" [R.I.T. 432/18-prog. 191].

Il risultato corrisponde a quello atteso tanto che il dipendente comunale OMISSIS confermava che né lui né il Sindaco avrebbero emanato tali provvedimenti: "*no il sindaco nè io, nemmeno io ne firmo di quelle carte*" [R.I.T. 432/18 - prog. 191].

Parimenti compiacenti risultano gli esiti di ulteriori controlli comunali come quelli a cura del tecnico OMISSIS che aveva soprasseduto dall'adottare atti inibitori solo perché era stato messo al corrente del personale interesse di OMISSIS alla vicenda: "*Egli ha dovuto dire a quello che ero io interessalo ... all'ufficio tecnico.. sennò non glielo faceva. Infatti OMISSIS mi ha ... ma ce lo posso dire che" che me lo hai detto tu... mi ha dello.. e si diglielo a OMISSIS!, glielo ha detto OMISSIS... gli ha detto..." guarda che la cosa interessa a OMISSIS. .. inc... "* [R.I.T. 432/18- prog. 167].

Secondo le puntualizzazioni della Commissione di accesso, nonostante le plurime irregolarità, alcun provvedimento ha precluso la prosecuzione delle attività ricettive del OMISSIS; circostanza, questa, che OMISSIS rivendicava essere stata determinata esclusivamente grazie al suo intervento



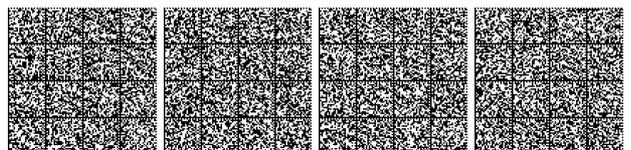
(R.I.T. 363/18- prog. 2704 “no, alla piscina gliela volevano chiudere.. omissis.. .Cioè se io mi sto ammazzando per girare per te per risolverti il problema affinché non ti chiudano la piscina...infatti non gliel'hanno chiusa.! OMISSIS: si grazie a voi altrimenti lui che a OMISSIS se domani chiudi la piscina, entro domani, domani sera vengo e ti rompo le corna quanto è cornuto l'architetto vedi se si fa vedere mi ha fatto ammazzare con mezzo Comune, che gli volevano chiedere la piscina.. .omissis... OMISSIS: non è ancora nemmeno accatastata quella piscina! OMISSIS: e che lui.... fanno festa, festicciole stanno mah “).

Nel corso di un successivo colloquio intercettato, lo stesso architetto OMISSIS, dialogando con OMISSIS, riconosceva che la protratta inerzia comunale avesse favorito le locupletazioni economiche della cosca grazie al suo diretto interessamento “non c'è riuscito OMISSIS, ora voglio dire io ora... (...)... il tuo intervento sicuramente è stato determinante! E altre piccole cose...ho fatto io, insomma non c'è riuscito, hanno fatto un bordello che volevano che ce la chiudevano... la chiudevano” [R.I.T. 432/18 - prog. 83]. Omissioni proseguite, secondo le evidenze in atti, sino alla sottoposizione in data 31.07.2019 dell'intera area a sequestro giudiziario preventivo.

\*\*\*\*\*

La pervasività dell'infiltrazione esercitata sull'assetto gestionale comunale sino alla data della ordinanza delle misure cautelari del 3 di maggio 2021 trovava un suggello nell'operato di un terzo dipendente – oltre ai più volte nominati OMISSIS e OMISSIS – OMISSIS, anch'egli indagato ex art. 416 bis c.p. Quest'ultimo, in quanto partecipe dell'associazione, forniva un concreto e consapevole contributo per la realizzazione del programma delinquenziale. In tale ambito si proponeva con il sodale OMISSIS per l'affermazione del candidato a Sindaco OMISSIS, fratello non indagato di OMISSIS, durante la campagna del 2018.

Benchè molti dei fatti ripercorsi nell'indagine “Alibante” commessi dai dipendenti comunali abbiano avuto inizio e consumazione nel 2018, ciò che rileva come elemento gravemente indiziario della piena permeabilità mafiosa del Comune è l'assoggettamento senza riserve dei funzionari alle pressioni malavitose durante la lunga e perdurante attività professionale. Ne discende una forza, per così dire inedita del sodalizio che, innanzitutto, nella selezione degli amministratori - talora solo in apparente competizione come accaduto nel 2019 - riesce ad imporre il metodo mafioso, insidiando



la vita politica ed amministrativa dell'Ente, di fatto privato di ogni prerogativa di libera determinazione.

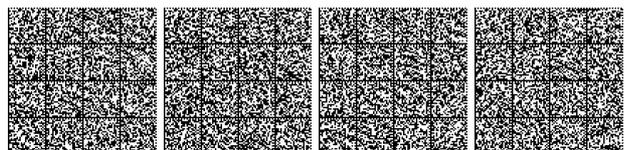
Per dare completezza al contenuto del programma associativo, oltre alla già trattata posizione del Vicesindaco OMISSIS, rileva quella del Consigliere di maggioranza, OMISSIS indagato, come già fatto presente, nell'indagine "Alibante" per concorso esterno in associazione mafiosa oltre che di scambio elettorale politico mafioso. Sebbene gli inquirenti si soffermino per l'appunto su precisi episodi riferiti alle elezioni del 2018, risulta centrale la dinamica sottesa ai reati ascrittigli che spiega l'origine della stessa personale affermazione nonché la forza, in termini di consenso, di conservare la carica di Consigliere di maggioranza per due legislature consecutive.

In particolare, OMISSIS, pur non facendo organicamente parte del gruppo 'ndranghetista "OMISSIS", concorreva, da esterno, a rafforzare il vincolo associativo a mezzo di contributo concreto, specifico e volontario. Si proponeva, nel giugno 2018, con il benestare del boss OMISSIS, quale candidato di riferimento della consorteria nella lista civica "Unità popolare nocerese", accettando di corrispondere, per il sostegno elettorale promesso, utilità correlate alla professione di sanitaria di radiologo esercitata presso strutture del "Iametino", mediante l'erogazione di prestazioni, esami e accertamenti medici, (Tac, risonanze magnetiche, panoramiche dentarie) che prescindevano dal rituale ordine di prenotazione, a favore dello stesso boss e di stretti congiunti.

\*\*\*\*\*

Quale sia il *modus operandi* a lungo seguito dall'Amministrazione comunale rispetto a OMISSIS si rinviene anche nella gestione dei beni confiscati assegnati, in parte, al Comune sin dal dicembre 2009, offrendo la conferma -secondo quanto tiene a sottolineare la Commissione di accesso - di un equivoco operare dell'Amministrazione comunale che, con il gioco delle azioni dilatorie alternate a quelle omissive, riesce a conseguire il risultato, verosimilmente perseguito, del mancato utilizzo dei predetti beni.

La Commissione documenta come con decreto 27/2003, emesso dal Tribunale di Catanzaro - Seconda Sez. Penale in data 11.03.2003, confermato con decreto della Corte di Appello di Catanzaro -Sez. Misure di Prevenzione del 15.06.2007 e divenuto irrevocabile in data 22.04.2008 sia stata disposta, in danno di OMISSIS, la confisca, tra gli altri, di un immobile sito in Nocera



Terinese, in viale Stazione, al civico 351, composto da seminterrato, piano terra e primo piano, formalmente intestato a OMISSIS, moglie di OMISSIS ed occupato, oltre che dalla predetta, anche dalle due figlie OMISSIS e OMISSIS.

L'irrevocabilità della confisca ha costituito l'avvio del procedimento amministrativo mediante il quale l'Agenzia del Demanio allora competente secondo la disciplina normativa in vigore alla formalizzazione della proposta di destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, ha indiceva una conferenza di servizi tenutasi in data 27 aprile 2009 .

All'incontro prendeva parte, per il comune di Nocera Terinese, l'allora sindaco OMISSIS – che le evidenze giudiziarie, per quanto diffusamente detto, inseriscono a pieno titolo negli assetti criminali – e che, rispetto all'immobile, manifesta un iniziale intendimento acquisitivo onde poterne valorizzare dichiarati scopi sociali.

Prende avvio, a questo punto, ancora una volta, una serie di iniziative dilatorie e irragionevolmente a vantaggio dei OMISSIS come la individuazione di un alloggio Aterp per l' inserimento alloggiativo della famiglia all'atto delle operazioni di sgombero, prescindendo da ogni preliminare verifica sulla autonoma capacità economica del nucleo familiare di farvi fronte o come quelle concernenti esigenze di differimento delle operazioni di sgombero comunicate dal Comune di Nocera Terinese all'Agenzia del Demanio in data 23 febbraio 2010, aderendo, in tal modo l'Amministrazione comunale, senza evidenza di quale fosse l'interesse pubblico sotteso, alle personali ragioni dei OMISSIS espresse nelle istanze di spostamento del termine. Parimenti incerte sono le determinazioni comunali rispetto ai beni mobili abbandonati nei locali confiscati che oneravano l'Amministrazione comunale alla vendita, in applicazione del D.P.R. n.189 del 13.02.2001.

Anche in tale circostanza, in prossimità della scadenza del termine assegnato, la Commissione rileva come l'allora sindaco OMISSIS s'intesti una singolare richiesta indirizzata al Ministero dell'Interno ed al Ministero delle Finanze finalizzata ad ottenere il nullaosta a "*congelare temporaneamente*" la procedura di rimozione dei beni mobili, prevista dal D.P.R. 189/2001 motivata sull'assunto che "*questo Comune non possiede locali idonei al ricovero dei beni mobili...ma dovrebbe reperirli sul territorio con aggravio di spesa sul bilancio comunale*".



In data 9 aprile 2013, quasi quattro anni dopo l'acquisizione degli immobili confiscati a OMISSIS, la giunta comunale, con deliberazione n.52 destina i cespiti a "*sedi per lo svolgimento dell'attività istituzionale dell'Ente*", imprimendo, secondo le valutazioni della Commissione di accesso una destinazione generica, non peraltro in linea con quanto previsto dal decreto prefettizio del 2009 che indicava una destinazione per finalità socio-culturali.

Ne consegue una sorta di disimpegno politico-amministrativo dell'Ente locale che ha la probabile finalità di sottrarre a terzi le possibilità gestionali del cespite confiscato.

A riprova di quanto sostenuto, la Commissione aggiunge come dal 2012 in poi alcun provvedimento deliberativo abbia specificato mai le modalità di impiego a sedi istituzionali e come, di fatto, ancora oggi l'immobile risulti non utilmente destinato salvo che per una pertinenza cortilizia adibita a parcheggio dei mezzi comunali. E che in tal modo la compagine comunale preservasse gli interessi dei OMISSIS è desunto altresì dalle motivazioni palesate in uno stralcio intercettivo dal tecnico OMISSIS. Quest'ultimo nel rapportarsi con OMISSIS lascia intendere che l'utilizzo della corte per esigenze logistiche comunali di parcheggio costituisse quasi un atto dovuto per tacitare le voci su presunti favoritismi riservati dall'Amministrazione comunale alla cosca.

Senza alcun riscontro da parte del Comune sono pure le reiterate richieste informative a cura del Nucleo di supporto ai beni confiscati di questa Prefettura, inoltrate nell'ambito del periodico monitoraggio, con note, da ultimo, del 05/09/2019, del 02/10/2019 e del 30/09/2020.

\*\*\*\*\*

Il quadro complessivo emerso individua un'Amministrazione locale infiltrata e pesantemente condizionata nei processi decisionali.

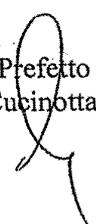
Le più dettagliate acquisizioni giudiziarie, per come contestualizzate dai lavori di accertamento delegati, restituiscono la rappresentazione di un Ente locale annichilito ed asservito agli illeciti interessi criminali. La struttura del condizionamento è tale che gli obiettivi della consorteria trovano facile accesso attraverso un sistema collusivo che riunisce, indistintamente, il vertice politico e i più significativi settori della competente burocratica.

Per tutto quanto rappresentato, la scrivente, acquisito il parere favorevole del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica riunitosi in data 28 luglio 2021 e con il concorde avviso del



Procuratore aggiunto della Repubblica D.D.A. di Catanzaro, delegato dal Procuratore della Repubblica di Catanzaro, che ha rimarcato l'urgenza di una bonifica dell'Ente locale e del Procuratore della Repubblica di Lamezia Terme competente in via ordinaria che ha fatto presente come molti degli riferimenti fattuali della relazione di accesso siano peraltro oggetto di autonomi procedimenti penali presso la Procura della Repubblica di Lamezia Terme (Cz), nell'allegare la relazione della Commissione di accesso, propone voler valutare, nelle modalità che la Legge prescrive, l'adozione della misura di rigore ai sensi dell'art. 143 del d.lvo n.267/2000, al fine di poter riportare in seno all'Ente le ordinarie condizioni di legalità e di usuale erogazione dei servizi secondo *standard* di buona amministrazione.

Il Prefetto  
(Cucinotta)



21A05724

## DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

### MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 12 agosto 2021.

**Riparto delle risorse di cui all'articolo 1, comma 463, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, per il perseguimento delle finalità di cui alla legge 22 marzo 2019, n. 29, recante «Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione».**

IL MINISTRO DELLA SALUTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA  
E DELLE FINANZE

Visti gli articoli 32, 117, comma 2, lettera *r*) e comma 3, della Costituzione;

Vista la legge 22 marzo 2019, n. 29, recante «Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione»;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 1, della predetta legge, che individua le finalità della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza;

Visto l'art. 1, comma 463, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022» il quale prevede che, per le finalità di cui alla citata legge n. 29 del 2019, è autorizzata la spesa di un milione di euro annui a decorrere dall'anno 2020;

Considerato che il menzionato art. 1, comma 463, stabilisce che le risorse siano ripartite tra le regioni e le province autonome secondo modalità individuate con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

Vista la tabella n. 14 relativa al Ministero della salute allegata alla riferita legge di bilancio per il 2020, la quale stanziava gli importi da ripartire ai sensi delle predette finalità a valere del capitolo 4398 afferente al centro di responsabilità della Direzione generale della prevenzione sanitaria con uno stanziamento di competenza e di cassa di un milione di euro annui per il triennio 2020-2022;

Considerato che la quota relativa all'anno 2020 risulta iscritta nel conto residui del capitolo 4398 dello stato di previsione del Ministero della salute per l'importo di un milione di euro;

